



**ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE "ASSUNTA PIERALLI" – PERUGIA**

Liceo Scienze Sociali

Via del Parione, 19 - 06121 PG - Tel / Fax: 0755735035 - Tel. 0755720675

Via Annibale Vecchi, 129 - 06125 PG - Tel 0755847853 - Fax 0755840511

e-mail [pieralli@istitutopieralli.it](mailto:pieralli@istitutopieralli.it) - sito web: [www.istitutopieralli.it](http://www.istitutopieralli.it)

## PERCORSO DI RICERCA

a cura di:

**Ballarò Riccardo**

classe VB

## LE MAGIE DELLA MENTE E LA RAPPRESENTAZIONE DELLA REALTA'

- Introduzione/inquadramento: Nel mio percorso di lavoro ho preso in considerazione la recente scoperta dei neuroni-specchio che ha trasformato il modo di intendere la percezione, l'azione e la cognizione dato che lo studio di questi neuroni mostra che le aree del cervello deputate all'agire sono anche in grado di percepire e conoscere. Ho analizzato poi il concetto di mente come sistema operativo e lo studio delle scienze cognitive sull'architettura della mente e su come sono rappresentate le conoscenze umane, definendo il concetto di rappresentazione mentale. In letteratura il pensiero leopardiano poggia sull'assunzione della ragione come essenziale prerogativa dell'uomo, non però una ragione ingenua, ma critica e dubitante, capace di dissolvere gli inganni dell'intelletto, cioè le costruzioni artificiali che allontanano l'uomo dalla verità. Secondo Leopardi occorre recuperare le illusioni degli antichi per dilettere, dare piacere, cioè lo scopo ultimo della poesia, ribadendo la centralità della dimensione estetica in grado di salvare l'umanità. Nelle canzoni filosofiche Leopardi passa dal bello al vero e il suo campo d'indagine diventa la condizione spirituale dell'uomo moderno. Contemporaneamente alle canzoni Leopardi compone gli Idilli. Il loro cuore sta nelle tematiche esistenziali trattate: l'abbandono alla memoria e alla fantasia, la scoperta del dolore, il contrasto tra tempo umano e l'eternità, le delusioni compensate nell'immaginazione. Abbandonata la felice condizione antica nelle canzoni, l'immaginazione può essere infatti restituita alla poesia tramite la poetica del vago e dell'indefinito. La soggettività dell'individuo per Orazio nasce dalla consapevolezza che vi sono delle potenze che sfuggono al controllo dell'uomo, da questo il poeta afferma la coscienza dei limiti umani e la brevità della vita che evidenziano la necessità di "cogliere l'attimo", di godere cioè delle gioie immediate e di far proprio il presente. In molte sue pagine Seneca tratta la dimensione personale del tempo e in particolare il rapporto con la saggezza. Il tempo è il nostro unico, reale possesso, in quantità che la divinità ci ha dato da vivere. Il saggio conosce il trucco per non farsi sopraffare dal tempo e utilizzarlo a proprio vantaggio, trasformare cioè il valore quantitativo del tempo in qualitativo, per cui non è importante quanto si vive ma come si vive. *Fortuna* è un'altra parola chiave nelle opere di Seneca, contrapposta alla *virtus*, la capacità dell'uomo di vivere secondo ragione. Questo ci impone a considerare solo il tempo di cui disponiamo e la libertà psicologica che deriva dalla *sapientia*, relegando tutto il resto nel mondo dell'indifferenza. Anche al centro della riflessione di Bergson vi è il problema del tempo. Ma è all'interno della mente, della coscienza, che egli studia il tempo. Egli ha due diverse concezioni: il tempo della scienza che non è quello reale, è spazializzato e geomettrizzato; il tempo della coscienza, la durata interiore scandita dal fluire di stati di coscienza. Bergson affronta anche la questione cruciale fra coscienza e cervello, evidenziandone le differenze e i punti di collegamento ( la memoria ). Il personaggio del romanzo modernista di Virginia Woolf, Septimus Warren Smith, vive una situazione di magie della mente negative, turbato, nervoso, con una forte distorsione della rappresentazione della realtà. Septimus crea soggettivamente delle rappresentazioni che ha assimilato in maniera distorta e da cui viene sopraffatto, con la paranoia di essere perseguitato, " a figment of imagination".
- Natura del percorso: Psicologico – sociale
- Metodo seguito: metodo per problemi
- Tipologia della ricerca: ricerca indicativa
- Stile comunicativo: informativo-espositivo

Processi mentali individuali dell'essere umano e la sua soggettività in Leopardi

Il tempo come dimensione personale, la vita e soggettività in Orazio e Seneca

- La svolta cognitiva e l'idea di mente
- Il cervello e la scoperta dei neuroni-specchio

## **LE MAGIE DELLA MENTE E LA RAPPRESENTAZIONE DELLA REALTA'**

"Tutte le cose erano insieme;  
poi arrivò la mente  
e le dispose in ordine"  
Anassagora ( *Frammenti*, 470 a.C. )

A distorted representation of reality in Septimus Warren Smith in "Mrs Dalloway" in Virginia Woolf

La concezione del tempo e la questione del rapporto coscienza e cervello in Bergson

- Documentazione :

#### *Bibliografia*

- Adele Bianchi - Parisio di Giovanni, *Psicologia oggi*, Paravia Bruno Mondadori Editori, 2005
- Ezio Raimondi - Anselmi - Varotti, *Tempi e immagini della letteratura 4*, Paravia Bruno Mondadori Editori, 2003
- Ida Biondi, *Iustum iter 4*, Cappelli Editore, 2005
- M. de Bartolomeo – V. Magni, *I sentieri della ragione 3A* , Atlas, 2007
- Marina Spiazzi – Marina Tavella, *Lit&Lab*, Zanichelli Editore, 2008

#### *Siti consultati*

- [www.vertici.it](http://www.vertici.it)
- [www.pablorosso.it/gallese](http://www.pablorosso.it/gallese)
- [www.torinoscienza.it](http://www.torinoscienza.it)

- Osservazioni conclusive: Nel percorso svolto ho analizzato la soggettività individuale e la personale rappresentazione della realtà sotto vari punti di vista, la recente scoperta dei neuroni-specchio apre molte prospettive di ricerca in questo campo su come e perché la nostra mente è capace di creare queste “magie”.